

Das Werk von Claudio Mazzoli stellt sich uns als fotografische Beobachtung seiner unmittelbaren Umgebung dar. Nachdem er sich anfänglich mit traditioneller Stadt- und Landschaftsfotografie befasst hatte, verspürte er den Drang, nicht mehr nur neue Territorien zu erforschen, sondern die bereits bekannten Territorien mit einem neuen Blick zu erfassen. Ohne jeden metaphorischen Anspruch findet er seine Motive in weggeworfenen Gegenständen und wertlosem Abfall am Rand unseres Gesichtsfeldes, die bei näherem Hinsehen unerwartete ästhetische Eigenschaften enthüllen. Der so genannte »Hausmüll« hat es Claudio Mazzoli angetan, und er versucht ihm durch seinen fotografischen Blick Würde, wenn nicht sogar Schönheit zu verleihen. Diese Schönheit wird aber nie durch besondere Kunstgriffe erzielt oder durch eine bestimmte Anordnung, sondern entsteht ganz einfach durch seinen aufmerksamen Blick. Die Fotos bestechen durch die Kraft ihrer Farbflächen, auf denen sich ein Gewebe unterschiedlicher Zeichen ausbreitet, das kaum mehr einem konkreten Gegenstand zuzuordnen ist, sondern eher an abstrakte Gemälde erinnert. Zweifellos sind Claudios Bilder der Tradition des fotografischen Piktoralismus zuzuordnen: Unbedeutende Details werden festgehalten, wobei formale und bildkompositorische Aspekte vorrangig sind und inhaltliche Botschaften in den Hintergrund gedrängt werden. Sei es das Detail eines alten Schlauches, sei es das irgendeines anderen unbrauchbar gewordenen Gegenstandes, was zählt, ist vor allem die befremdende Wirkung, die durch den gekonnten Einsatz des Fotoapparats erzielt wird. Leuchtende Chromatismen und der Rhythmus der Chiffren verdecken in den mittelformatigen Bildern den Ursprung der dargestellten Objekte und lassen der Interpretation des Betrachters Raum. (lr)

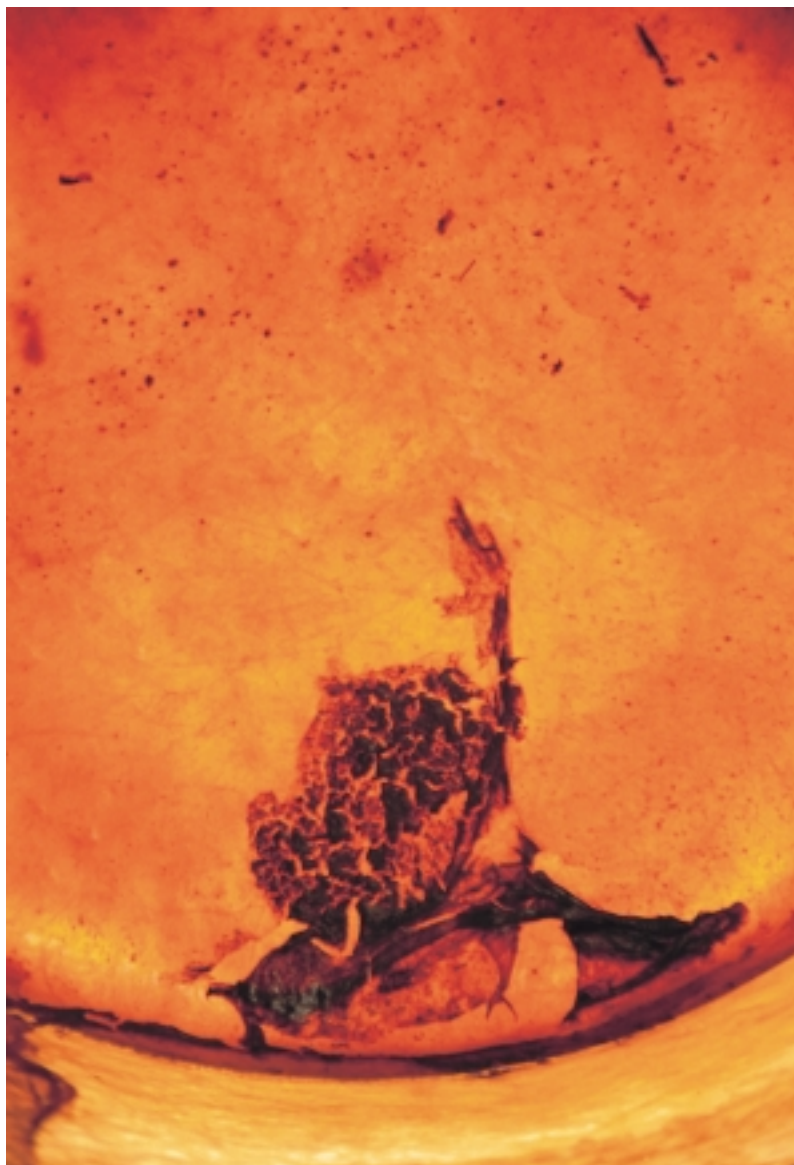
Il lavoro di Claudio Mazzoli si pone come osservazione fotografica di ciò che lo circonda. Dopo gli inizi dedicati alla realizzazione di tradizionali fotografie di paesaggi urbani e naturali Mazzoli ha sentito l'esigenza di non esplorare più nuovi territori bensì di dedicarsi allo sguardo inedito di territori già conosciuti. Fuor di metafora questi territori rappresentano prevalentemente materiali di scarto, scorie insignificanti che si trovano ai margini, ma che ad una visione ravvicinata rivelano inattese qualità estetiche. Claudio Mazzoli è affascinato dai cosiddetti «rifiuti urbani» e attraverso lo sguardo fotografico vuole conferirgli dignità se non addirittura bellezza; tale bellezza non deve essere frutto di una manipolazione o di un ritocco, ma nascere semplicemente da uno sguardo più attento, che si avvicina il più possibile a quello dell'occhio umano. Le fotografie che ne scaturiscono hanno una notevole forza cromatica sulla quale si dipanano eterogenei segni difficilmente associabili ad un oggetto concreto ed invece piuttosto assimilabili alla pittura astratta. Senza dubbio, infatti, le immagini di Claudio appartengono alla consolidata tradizione del pittoricismo fotografico attento a trattenere dettagli insignificanti e a privilegiare aspetti formali e compositivi rispetto ad un messaggio di tipo contenutistico. Che sia il dettaglio di un vecchio tubo o di un altro oggetto dismesso, conta innanzitutto l'effetto spiazzante che viene ottenuto grazie al sapiente impiego dell'apparecchio fotografico. Cromie accese e ritmi segnici nelle immagini di medio formato celano volutamente l'origine dell'oggetto ripreso e lasciano libero spazio all'interpretazione dell'osservatore. (lr)

BIOGRAFIE

- ★ 1969 in Bozen, wo er heute lebt
- 1987 Fotografierekurs bei S. Mercuri, Bozen
Fotobeitrag für den ACI Bozen
- 1988 Fotopraktikum in Sizilien
- 1988–1994 Aufenthalt in Mailand
- 1991 Studienreise nach Berlin, Dublin, Brüssel, Luxemburg, Rom, Bologna, Florenz
- 1993 Aufenthalt in Frankfurt
- 1998 Fototafeln für das Architekturbüro Pandakovic e associati in Como
- 2002 Fotoprojekt in Zusammenhang mit der Ausstellung »Ein Tag im Leben der Bilderburg«, Schloss Runkelstein, Bozen
- 2003 XXI. Outono Fotografico, Fotografiefestival, Orense, Galizia (Einzelausstellung)

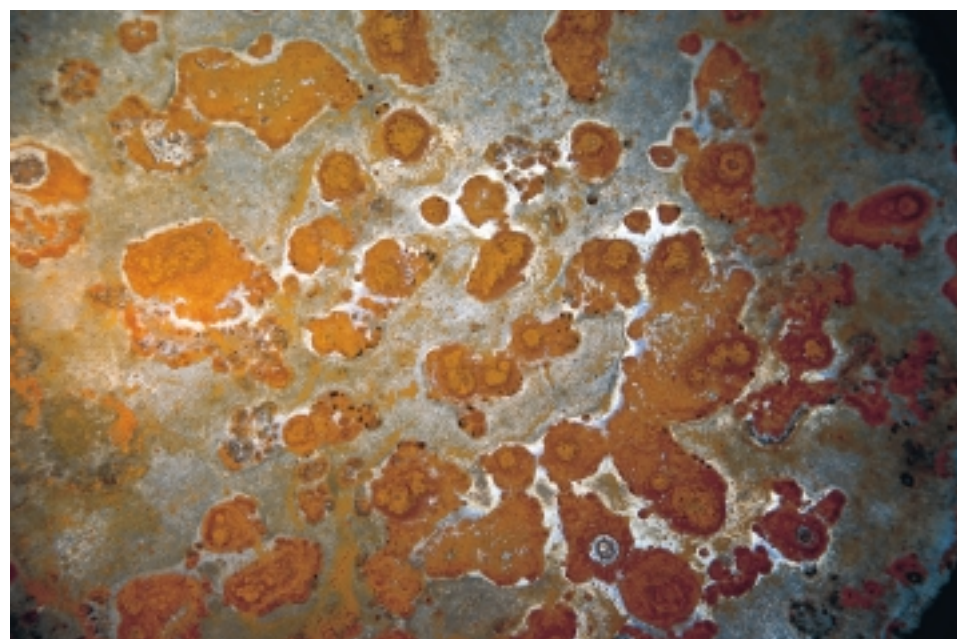
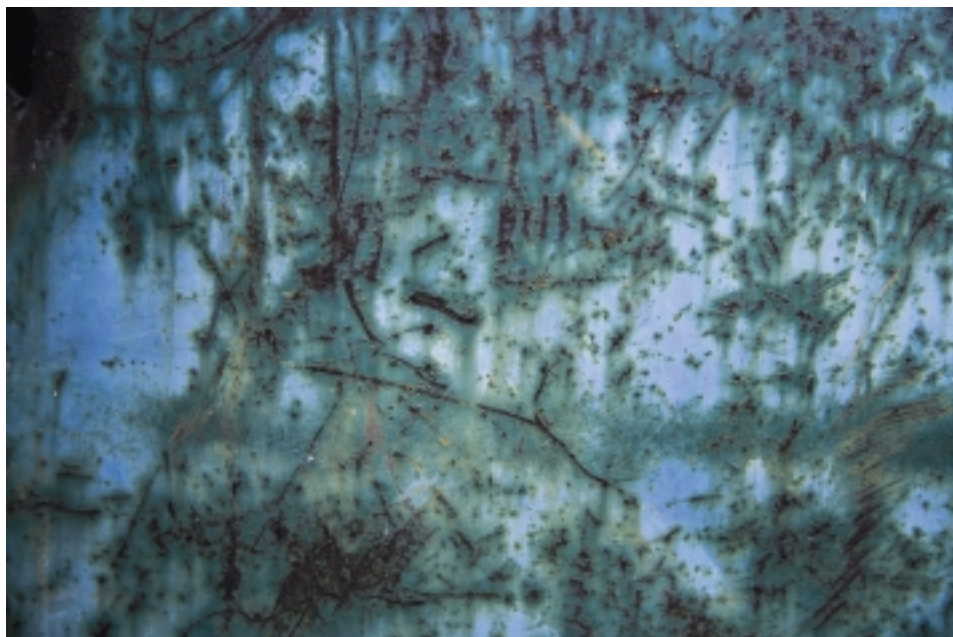
BIOGRAFIA

- ★ a Bolzano nel 1969, dove vive e lavora
- 1987 corso di fotografia con S. Mercuri, Bolzano
servizio fotografico per l'ACI Bolzano
- 1988 stage fotografico in Sicilia
- 1988–1994 vive a Milano
- 1991 viaggio studio a Berlino, Dublino, Bruxelles, Lussemburgo, Roma, Bologna, Firenze
- 1993 vive a Francoforte
- 1998 pannelli fotografici, studio d'architettura Pandakovic e associati, Como
- 2002 progetto fotografico legato alla mostra »Un giorno nella vita del maniero illustrato«, Castel Roncolo, Bolzano
- 2003 XXI° Outono Fotografico, festival di fotografia, Orense, Galizia (personale)



Honey warrior
2002, Farbfotografie,
Lambda-Print und Diaprojektion, Größe variabel

Honey warrior
2002, fotografia a colori,
stampa lambda e diapositiva, dimensioni variabili



Ohne Titel
2002, Farbfotografie,
Lambda-Print und Diaprojektion, Größe variabel

Senza titolo
2002, fotografia a colori,
stampa lambda e diapositiva, dimensioni variabili

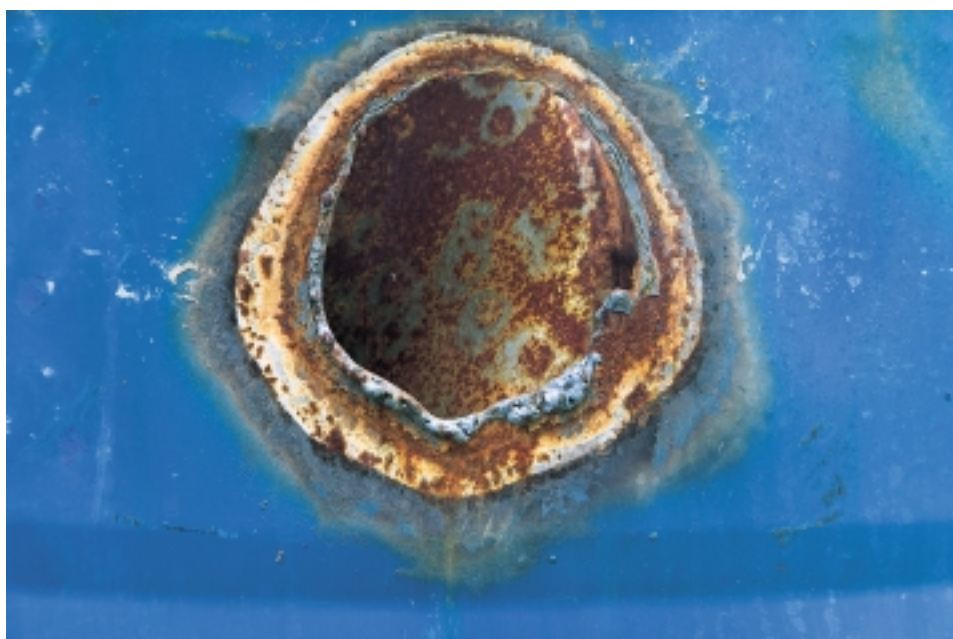
D.S.1
2002, Farbfotografie,
Lambda-Print und Diaprojektion, Größe variabel

D.S.1
2002, fotografia a colori,
stampa lambda e diapositiva, dimensioni variabili



Hommage aux frères Montgolfier
2003, Farbfotografie,
Lambda-Print und Diaprojektion, Größe variabel

Hommage aux frères Montgolfier
2003, fotografia a colori,
stampa lambda e diapositiva, dimensioni variabili



Iron atoll
2002, Farbfotografie,
Lambda-Print und Diaprojektion, Größe variabel

Iron atoll
2002, fotografia a colori,
stampa lambda e diapositiva, dimensioni variabili